

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

7° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 1988

Presidenza del Presidente BERLANDA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Disposizioni concernenti il fondo di incentivazione per il personale del Ministero delle finanze» (1023), risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e di un disegno di legge di iniziativa del deputato Guarino, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 1, 2, 3
GAROFALO (PCI)	2
MEROLLI, sottosegretario di Stato per le finanze	3
SANTALCO (DC), relatore alla Commissione	2, 3

«Partecipazione italiana al IV aumento di capitale della Banca africana di sviluppo» (1035), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	3, 4
BEORCHIA (DC)	4

GAROFALO (PCI)	Pag. 4
LEONARDI (DC), relatore alla Commissione	3

I lavori hanno inizio alle ore 9,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Disposizioni concernenti il fondo di incentivazione per il personale del Ministero delle finanze» (1023), risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e di un disegno di legge di iniziativa del deputato Guarino, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Disposizioni concernenti il fondo di incentivazione per il personale del Ministero delle finanze», risultante dall'unificazione di un disegno di legge

di iniziativa governativa e di un disegno di legge di iniziativa del deputato Guarino, già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Santalco di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

SANTALCO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, il provvedimento riguardante il fondo di incentivazione per il personale del Ministero delle finanze è la risultante dell'unificazione del disegno di legge governativo di cui all'atto della Camera n. 1807 con quello di iniziativa del deputato Guarino di cui all'atto della Camera n. 1526.

La XI Commissione della Camera dei deputati ha approvato il testo unificato l'11 maggio 1988.

Il decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1985, n. 17, con l'articolo 4, comma quarto, ha previsto un compenso incentivante la produttività a favore del personale dipendente del Ministero delle finanze, in relazione all'obiettivo del perseguimento del recupero dell'evasione fiscale ed alle responsabilità connesse con l'esercizio dell'attività tributaria, con particolare riferimento alle funzioni di accertamento e di controllo.

A tal fine, il comma sesto dello stesso articolo 4 ha previsto un apposito fondo di lire 30 miliardi, elevato poi a lire 70 miliardi dall'articolo 32, comma terzo, della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (la legge finanziaria del 1986).

La legge 22 dicembre 1986, n. 910 (cioè la legge finanziaria del 1987), ha previsto a sua volta, nell'allegata tabella B, un fondo speciale di lire 32 miliardi per l'anno 1987 e di lire 40 miliardi per ciascuno degli anni 1988 e 1989 per l'aumento dell'autorizzazione di spesa di cui al predetto articolo 32, comma terzo, della legge n. 41 del 1986.

Detto fondo speciale, che costituisce uno degli accantonamenti del fondo globale di cui al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1987, è destinato, ai sensi dell'articolo 10 della legge 5 agosto 1978, n. 468 (cioè quella concernente la riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia

di bilancio), a far fronte alle spese derivanti dal provvedimento legislativo diretto ad aumentare in misura corrispondente lo stanziamento già iscritto in bilancio.

In considerazione dello sforzo sempre maggiore che l'Amministrazione finanziaria conduce rispetto all'obiettivo del recupero delle aree di evasione fiscale, col presente disegno di legge, all'articolo 1, si dispone la elevazione da lire 70 miliardi a lire 102 miliardi, per l'anno finanziario 1987, del sopra citato fondo di incentivazione, stabilendo che al relativo onere di lire 32 miliardi si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989, al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1987, all'uopo utilizzando l'accantonamento «Aumento dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 3 dell'articolo 32 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (fondo incentivazione personale finanze)».

Mentre invito i colleghi a voler confortare il provvedimento con il loro voto favorevole, desidero sottolineare che i problemi del Ministero delle finanze, e particolarmente quelli relativi alla lotta all'evasione fiscale, a mio modesto avviso non si risolvono solo con incentivi come quelli al nostro esame; occorre non perdere più tempo e por mano alla riforma delle strutture centrali e periferiche del Ministero delle finanze, riforma della quale si parla da decenni senza mai giungere alla sua realizzazione. Mi auguro che l'attuale Governo voglia rompere ogni indugio e portarla a compimento in tempi brevi.

Vorrei a tale scopo ricordare che presso questa Commissione esistono sull'argomento due disegni di legge di iniziativa parlamentare e che già chi vi parla alcuni mesi or sono è stato nominato relatore: basta pertanto porre all'ordine del giorno, signor Presidente, le due iniziative.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Santalco per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione generale.

GAROFALO. Signor Presidente, il provvedimento in questione è uno strumento molto

6^a COMMISSIONE

7° RESOCONTO STEN. (1° giugno 1988)

piccolo per cercare di mettere l'Amministrazione finanziaria in condizione di fare una migliore lotta all'evasione fiscale. Ha ragione il relatore Santalco quando sottolinea la necessità di approvare il provvedimento in esame, anche se questo - ripeto - è uno strumento limitato e ne mancano tanti altri, in modo particolare la riforma delle strutture del Ministero delle finanze, che è lo strumento principale per affrontare una vera lotta all'evasione fiscale.

Queste sono le considerazioni che il Gruppo comunista esprime annunciando il voto favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

MEROLLI, sottosegretario di Stato per le finanze. Ringrazio il relatore e il senatore Garofalo dei loro interventi. Condivido le loro osservazioni circa la necessità di portare avanti la riforma delle strutture dell'Amministrazione finanziaria, una riforma su cui proprio il relatore Santalco, quando era sottosegretario per le finanze, promosse quella Commissione della cui presidenza poi sono stato indegno erede...

SANTALCO, relatore alla Commissione. Degnissimo erede.

MEROLLI, sottosegretario di Stato per le finanze. ..., portando anch'io avanti e aggiornando il lavoro della stessa. Mi auguro quindi che presto il risultato di tale lavoro possa essere portato all'esame del Parlamento.

PRESIDENTE. Avverto gli onorevoli colleghi che non sono ancora pervenuti i prescritti pareri della 1^a e della 5^a Commissione. Pertanto, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

Passiamo ora all'esame di alcuni provvedimenti in sede referente.

I lavori proseguono in altra sede dalle ore 9,55 alle ore 12.

«Partecipazione italiana al IV aumento di capitale della Banca africana di sviluppo» (1035), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla sede deliberante. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Partecipazione italiana al IV aumento di capitale della Banca africana di sviluppo», già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Leonardi di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

LEONARDI, relatore alla Commissione. Signor Presidente, onorevoli senatori, la Banca africana di sviluppo, istituita nel 1964, ha lo scopo di contribuire allo sviluppo socio-economico dei paesi membri. A tale fine, utilizza le risorse disponibili per finanziare progetti e programmi di investimento che interessino più Stati membri o che tendano a rendere le economie dei paesi membri sempre più complementari e a sviluppare in modo ordinato il loro commercio estero. Assume, inoltre, iniziative per aumentare le risorse del continente destinate al finanziamento di programmi di sviluppo e favorisce l'investimento di capitali pubblici e privati nell'ambito di progetti o programmi destinati ai paesi membri regionali. Fornisce, infine, l'assistenza tecnica necessaria alla realizzazione dei programmi.

Il capitale iniziale della Banca era di 250 milioni di unità di conto ed era stato sottoscritto da 27 Paesi africani. Attualmente, la Banca comprende 50 Paesi regionali e 25 Paesi non regionali.

L'Italia ha aderito all'accordo istitutivo della Banca con la legge 3 febbraio 1982, n. 35, con una sottoscrizione di 108.320.000 unità di conto, pari a 130.671.832 dollari USA, per il controvalore di 111.201.729.032 lire italiane al tasso di cambio del Fondo monetario internazionale del 17 maggio 1979 (un dollaro USA equivaleva allora a 851 lire italiane), di cui sono state effettivamente versate lire 27.800.432.258.

L'11 giugno 1987 il Consiglio dei Governatori, durante l'Assemblea annuale del Cairo, ha deliberato un aumento di capitale da

5.400.000.000 a 16.200.000.000 unità di conto e la creazione di 1.080.000 nuove azioni con un valore nominale di 10.000 unità di conto ciascuna. Le nuove azioni saranno offerte alla sottoscrizione dei paesi membri nel modo seguente: 720.000 ai paesi regionali e 360.000 ai paesi non regionali. Il pagamento della parte da versare sarà fatto in ragione di 12.063,50 dollari USA correnti per azione. Per l'Italia, che ha attualmente sottoscritto 10.832 azioni, con l'aumento di capitale si dovranno sottoscrivere 21.664 azioni, di cui 1.354 da pagare effettivamente e 20.310 a chiamata. La sottoscrizione italiana ammonta perciò globalmente a 216.640.000 unità di conto, pari a 261.343.664 dollari USA, di cui 245.009.685 a chiamata e 16.333.979 da versare in cinque rate annuali di eguale valore, pari a 3.266.796 dollari USA, a partire dal 1987. Ogni rata ammonta, in lire italiane, a 4.476.920.000.

La continuazione della nostra presenza e partecipazione alle attività della Banca africana di sviluppo va peraltro inquadrata nella politica, sempre perseguita dall'Italia, a favore dello sviluppo economico e sociale del Terzo Mondo. In questo caso, poi, si tratta del proseguimento e dell'incremento di attività in un'area geografica che è purtroppo tra le più arretrate e bisognose del mondo. Inoltre, il proseguimento della partecipazione dell'Italia nella Banca africana di sviluppo continuerà ad aprire al nostro paese sbocchi economici per il trasferimento delle tecnologie e della manodopera italiana in un'area dove, a tale riguardo, si hanno notevoli carenze e ciò mediante la partecipazione di società di consulenza e di imprese italiane alle gare internazionali per l'aggiudicazione delle commesse relative ai progetti finanziati dalla Banca stessa.

Il disegno di legge al nostro esame si compone di due articoli. Con l'articolo 1 si autorizza la partecipazione dell'Italia al IV aumento di capitale della Banca africana di

sviluppo, mentre all'articolo 2 si definiscono gli oneri che il nostro paese dovrà sostenere, con l'indicazione del capitolo di bilancio cui fare riferimento a tale scopo.

Invito, pertanto, la Commissione ad approvare il provvedimento, nell'intesa, tuttavia, che il Governo informi successivamente la Commissione stessa sui risultati della partecipazione finanziaria dell'Italia alla Banca africana di sviluppo.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore, senatore Leonardi, per la sua ampia e puntuale relazione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

GAROFALO. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole dei senatori comunisti sul provvedimento in esame, associandomi alla richiesta di informativa avanzata poc'anzi dal relatore.

BEORCHIA. Preannuncio anch'io, signor Presidente, il nostro voto favorevole sul disegno di legge in discussione.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Avverto la Commissione che, non essendo ancora pervenuti i pareri della 3^a e della 5^a Commissione permanente sul provvedimento in esame, si dovrà rinviare il seguito della discussione. Non facendosi osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge n. 1035 è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 12,05.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale
e dei resoconti stenografici*

DOTT. ETTORRE LAURENZANO